

GéniAlps



SONO

Barbe

AYMAVILLES





SONO

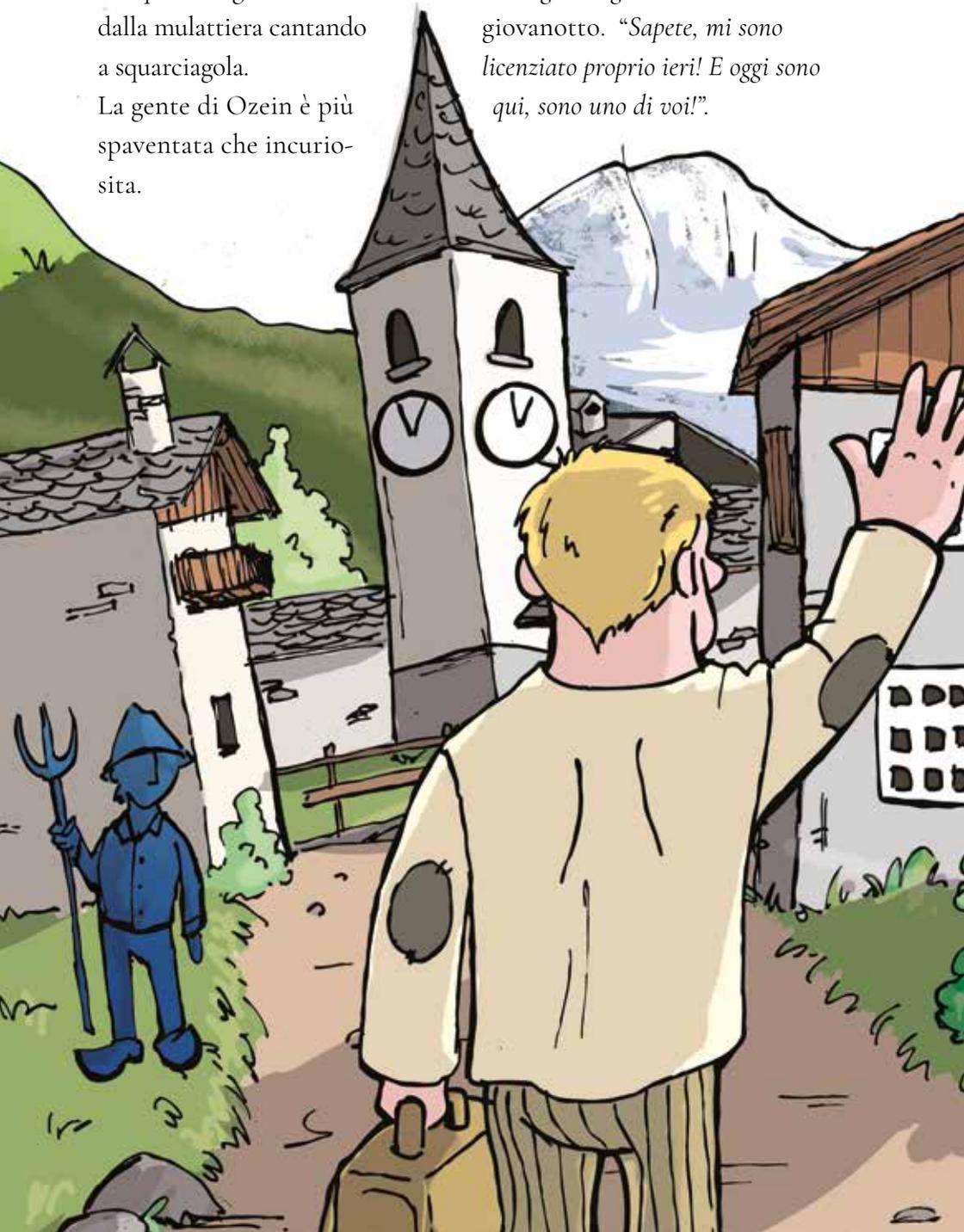
BARBE, L'ELFO CONTADINO  
CON I MIEI SEMI CAMBIO IL DESTINO  
IO AIUTO CHI VUOLE COLTIVARE  
E LA NATURA RISPETTARE  
SU LE MANICHE, AL LAVORO;  
OGNI MINUTO È UN TESORO.  
IL MIO RICCIO PIQUEN È GIÀ PRONTO;  
QUESTO È IL NOSTRO RACCONTO!



C'è questo ragazzo che sale dalla mulattiera cantando a squarciagola.

La gente di Ozein è più spaventata che incuriosita.

*“Buongiorno gente!” urla il giovanotto. “Sapete, mi sono licenziato proprio ieri! E oggi sono qui, sono uno di voi!”.*



Tutti lo guardano sconvolti: ma chi è questo tizio che racconta a gran voce i fatti suoi?

Il ragazzino rovista nelle tasche e tira fuori un foglio. *“Scusate se vi disturbo, sto cercando la P-R-E .. P-R-E...Ah, che testa vuota!*

*Eppure me lo sono fatto ripetere più volte!”.*



Il decano del villaggio si avvicina e sbircia il foglio; capisce poco l'italiano, qui si parla patois e francese, ma deve prendere in mano la situazione. Ha già capito che il giovanotto viene dalla "piana" e che è un ex operaio della fonderia a valle. Il problema sta nel capire cosa ci faccia quassù, a più di mille metri!

*"Sono diventato un proprietario terriero, capite? Non è stato facile convincere quel tipo lì, Giuseppe, a vendermi il suo pezzo di terra, ma dopo un giorno di trattative ce l'ho fatta! Perché qualche soldino l'ho guadagnato, in mezzo a quelle maledette fiamme della fonderia! E dopo anni d'inferno adesso sono qui, in Paradiso!"*

E scoppia a ridere. E poi ricomincia a parlare. Accidenti, che lingua lunga! Non la smette più! In dieci minuti ci racconta tutta la sua vita. Dice di chiamarsi Aldo, è cresciuto in una grande azienda agricola della "piana", dove ci sono enormi campi di cereali e centinaia di mucche. È il quinto di nove fratelli e a lui tutto quello spazio stava stretto. E così è partito verso nuove avventure ed è arrivato ad Aymavilles, dove ha trovato lavoro come operaio. E adesso ha deciso di stabilirsi definitivamente qui.

Io continuo ad ascoltarlo affascinato mentre nel mio angolino nascosto sgrano le fave e il mio riccio Piquén tira fuori dai suoi aculei un tappo di sughero per turarsi le orecchie: a lui non piacciono i chiacchieroni.

Dovete sapere che Piquén è un po' magico... Se avete bisogno di un attrezzo o un oggetto per la casa, lui lo estrae dal suo spinoso mantello! E per quanto mi riguarda... Anch'io non scherzo, in magia.

*"Dai, Piquén, non fare l'orso! Questo ragazzo sta animando la giornata!"*



Sento la gente confabulare; il giovanotto viene accompagnato al limitare del bosco, dove il decano si ferma ed allarga le braccia: ecco il suo terreno!

Il ragazzo rimane senza parole, si sgonfia come un palloncino: il terreno in questione è il più magro e malmesso di tutta la zona. Per anni il “buon” Giuseppe ha cercato di rifilarlo a tutti, ma invano.

Questa volta invece ha trovato lo straniero ingenuo che si è fatto abbindolare. Il giovanotto si butta a terra sconsolato; io continuo ad osservarlo perché mi piace, questo tipo! Piquén tira fuori un fazzoletto. *“Dici che dobbiamo andare a consolarlo, vero? Hai ragione, però anche lui... che acquisto incauto! Merita la nostra attenzione un ragazzo così avventato?”.*

Quasi come se volesse rispondere al mio dubbio, Aldo si alza di botto ed inizia a strappare erbacce, estrae con forza alcuni cespugli, raccoglie e ammuccia sassi. Sembra una furia e ha una strana luce negli occhi: è questa luce che mi induce ad uscire dal mio nascondiglio e avvicinarmi.

*“Ehi giovanotto! Così ti stanchi troppo! Lascia fare a noi!”.*

Aldo si gira e si spaventa: succede sempre così! Non sono brutto, eh, sono solo un pochino strano. Sono alto quattro spanne e mezzo, la mia barba è foltissima e anche le mie orecchie a punta sono oggetto di scherno o di studio, a seconda di chi incontro. *“Chi-chi sei tu?!”,* chiede balbettando. *“Sono un amico curioso! Il mio nome è Barbe, l'elfo contadino, e lui è Piquén, il mio fido assistente! Vorremmo sapere perché hai deciso di venire fin quassù a coltivare la terra”.*



Aldo dapprima è sospettoso, poi decide di sfogarsi. *“Amo coltivare la terra, ce l’ho nel sangue! Ma a casa mia ci sono mio padre e I miei fratelli che comandano e mi trattano come un buono a nulla”*. Gli faccio notare che ci sono tanti posti dove poter fare il contadino.

E qui noto una nuova luce negli occhi...

Occhi sognanti, un pochino lucidi... *“Mentre lavoravo alla fonderia ho conosciuto una ragazza, Rosalie...*

*Bella, bionda, occhi azzurri come il cielo...*

*Me ne sono innamorato! Ho iniziato a farle la corte, ma lei dice che non ne vuole sapere di uno spiantato. Suo padre ha tantissimi prati, campi, vigne e io ho deciso di dimostrarle*



*che anch'io valgo qualcosa. Voglio diventare un bravo agricoltore e conquistare così il suo cuore!?”*

*“E allora non c'è tempo da perdere!”*



Nel giro di un paio di giorni, il terreno di Aldo è completamente ripulito, il terreno viene completamente rivoltato, pronto per la semina. È un lavoraccio, ma Piquén dai suoi aculei ha tirato fuori un vomere speciale super affilato e robusto.

*“Grazie amici miei, siete formidabili! Ma questo terreno è sterile, è da troppi anni che non viene lavorato e in più è all’ombra degli alberi... sarà difficile far spuntare qualcosa se non nuovi cespugli!”.*

A questo punto intervengo io.

Tiro fuori il mio corno magico e sul palmo di Aldo faccio cadere alcuni semi luminosi. *“Ohh! Sembrano gli occhi di Rosalie!”.*

Piquén scuote la testa:

il nostro nuovo amico non fa che parlare di questa ragazza!

*“Rosalie, Rosalie... E cosa mi dici invece di Emanuelle, la figlia del mugnaio, che l’altro giorno ti ha portato pane e formaggio? È stata molto gentile, no?”.*



Aldo annuisce, ma continua a sospirare guardando i semi azzurri.

*“Dai, la luna è buona: seminiamo!  
Vedrai che raccolto faremo!”.*

Il giovanotto è fiducioso, non mi chiede nemmeno cosa spunterà! Passano i giorni... Le settimane... Spuntano i primi germogli, ma arriva una tremenda gelata: Aldo è disperato, ma le nostre piantine, a differenza dei vicini, rimangono verdi e ben dritte! Aldo mi abbraccia felice come non mai!

*“Il giorno del raccolto inviterò Rosalie! Sarà così fiera di me!”.*

Ma il giorno del raccolto, ad inizio giugno, Rosalie non si fa vedere. *“Dice che è impossibile che sia già ora della mietitura, non mi crede!”*. In effetti Rosalie ha ragione. Di solito il taglio dei cereali avviene tra il primo e il secondo taglio del fieno. Ma non possiamo di certo spiegare a Rosalie l'origine magica dei miei semi! In compenso arriva Emanuele a dare una mano a fare i covoni. *“Mio padre dice che è proprio curioso di macinare il tuo raccolto”*, sussurra con la sua voce gentile e gli occhi adoranti. Piquén tira fuori una piccola zappa dalla sua schiena: so che vorrebbe usarla contro Aldo, perché è uno zuccone, non si accorge di quanto Emanuele gli voglia bene!

Le settimane seguenti sono da incorniciare: Aldo miete successi, oltre al frumento “speciale”.

La trebbiatura - tutta fatta a mano grazie ai fleyé magici di Piquén - si svolge rapidamente; la pula e la paglia si staccano con incredibile facilità.

Gli abitanti di Ozein sono esterrefatti: mai vista una cosa così! Anche il padre di Emanuele, il mugnaio, è sconvolto: in tutta la sua



vita non ha mai visto una resa così alta in farina! Persino la paglia si è rivelata una fonte di ricchezza... così morbida e con lo stelo lungo, è stata venduta facilmente ad alcuni allevatori e addirittura fabbricanti di materassi, a peso d'oro! Aldo è felice, ma non felicissimo.

*“Rosalie dice che un buon agricoltore deve avere una vigna...  
Ma io non so da dove cominciare!”*

Questa Rosalie comincia seriamente ad innervosirmi, ma la mia folta barba freme per la prossima sfida. Con i soldi delle vendite di farina e paglia, Aldo compra una piccola vigna abbandonata da decenni.

Ci tiriamo su le maniche e durante l'autunno la sistemiamo completamente.

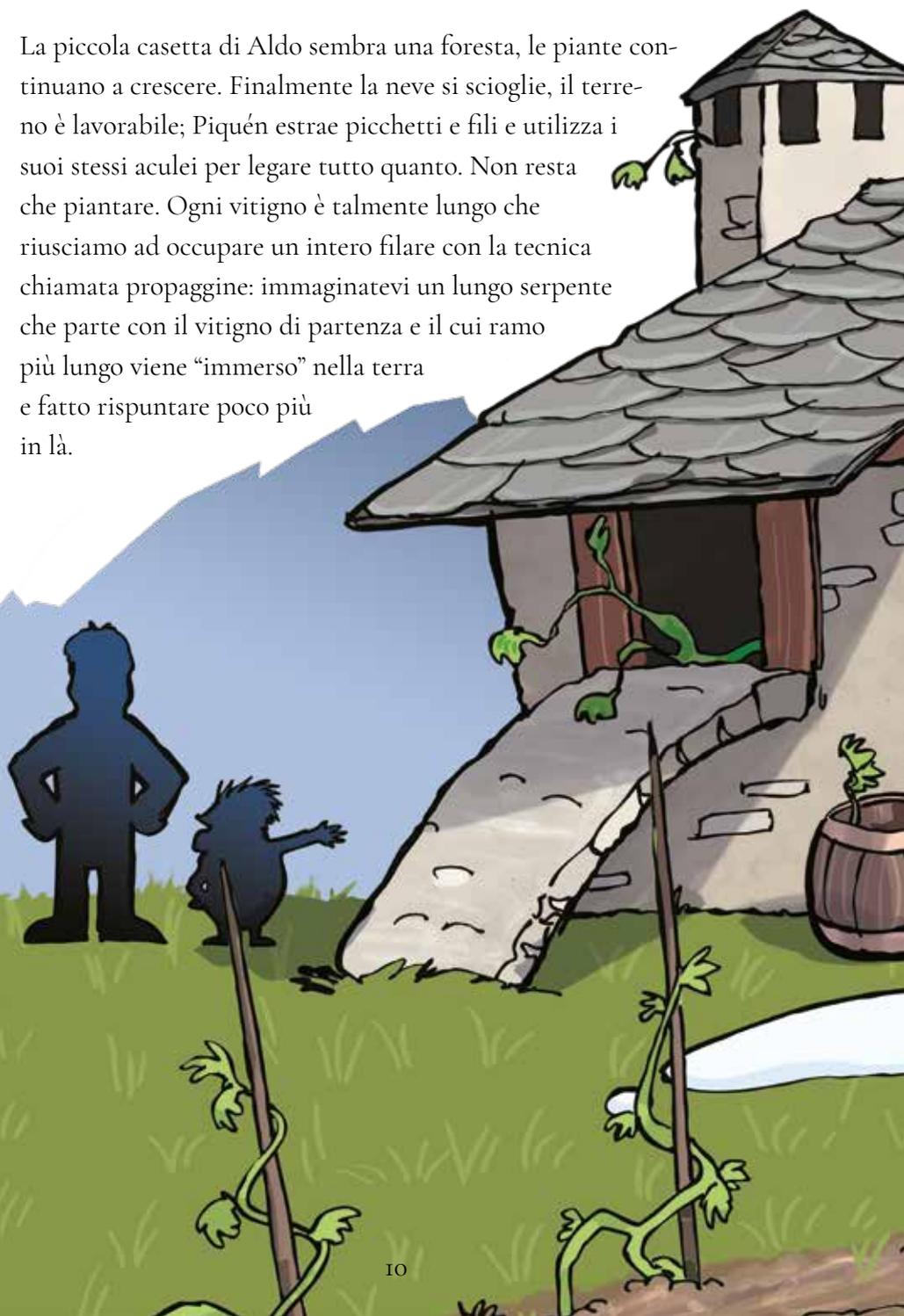
Il giorno di Natale faccio uscire dal mio corno magico un grappolo dorato, scintillante: è il mio regalo per Aldo.

*“Questi acini hanno lo stesso colore dei capelli della mia adorata Rosalie!”*

Piquén, stizzito, sprema il grappolo con foga; io raccolgo i semi e li metto da parte. Aldo, come al solito, si fida. E difatti, dopo poche settimane, spuntano dei vitigni, che in pochi giorni diventano lunghissimi!



La piccola casetta di Aldo sembra una foresta, le piante continuano a crescere. Finalmente la neve si scioglie, il terreno è lavorabile; Piquén estrae picchetti e fili e utilizza i suoi stessi aculei per legare tutto quanto. Non resta che piantare. Ogni vitigno è talmente lungo che riusciamo ad occupare un intero filare con la tecnica chiamata propaggine: immaginatevi un lungo serpente che parte con il vitigno di partenza e il cui ramo più lungo viene “immerso” nella terra e fatto rispuntare poco più in là.



Di solito viene fatto con una pianta madre che dà una o al massimo due piante “figlie”; invece grazie ai miei vitigni magici riusciamo a far fuoriuscire una trentina di nuove viti! I viticoltori della zona ridono sotto i baffi: prendono in giro Aldo, gli dicono che la pianta madre non può avere tutta quella forza...



Io rido più di loro, perché nel giro di pochissimo tempo la vigna di Aldo è pronta per essere potata! Me ne occupo io, perché Aldo è troppo preso dalla sua Rosalie, che però lo tratta sempre molto freddamente. Inoltre la gente del paese comincia a guardarlo con sospetto... Questo ragazzo venuto dalla “piana” sta ottenendo dalla terra quello che loro, in secoli di agricoltura tradizionale, con il loro sapere, non hanno mai lontanamente avuto! L'unica a dargli fiducia e sostegno è Emanuelle, che continua ad invitarlo alle veillà nella stalla dei suoi nonni. Aldo però non ha occhi che per la bella, bionda e glaciale Rosalie... Intanto io e Piquén continuiamo a seguire la vigna e il campo di Ozein; Piquén trita tutti i sarmenti per concimare il terreno, mentre io semino nuovi cereali, più bassi e resistenti al freddo. Durante l'estate, insolitamente piovosa, le vigne sono infestate da un tremendo ragnetto che insidia le piante... Le foglie diventano giallognole, sembra autunno!



Tutte le vigne, tranne una, la nostra! Anche molti campi di cereali patiscono la pioggia abbondante. Aldo, che ha un cuore grande (e un campo perfettamente sano), regala tutta la sua farina alle famiglie di Ozein. Emanuelle lo abbraccia forte, il mugnaio scuote la testa: questo ragazzo è davvero strano!

Arriva l'autunno, è il momento della vendemmia. Piquén tira fuori le roncole, siamo tutti felici, è un giorno di festa... Aldo però sospira come un'anima in pena: aveva chiesto a Rosalie di venire a vendemmiare, ma lei ha detto che non voleva rovinarsi le mani e piegare la schiena.

*“Questa Rosalie vuole che tu diventi un perfetto contadino, ma mi chiedo: il giorno che riuscirai a sposarla, lei ti darà una mano?”. “Rosalie è troppo delicata per lavorare la campagna... Starà a casa ad accudire i bambini; sarà bello rientrare la sera e trovarla sull’uscio, sorridente!”.*

Piquén scuote gli aculei: Aldo proprio non vuole aprire gli occhi! Intanto la vendemmia è un successone; i grappoli sono dolci ed abbondanti; decido di usarne alcuni, i più belli, per fare un vino speciale, del passito. Li lascio appesi alle piante per ulteriori settimane.

*“Faremo un vino speciale per le tue nozze, amico mio!  
Questa volta Rosalie dovrà accettare la tua corte!”.*

Ma mi sbagliavo. Rosalie storce ancora il naso. *“Sì, hai dimostrato di essere un bravo agricoltore, anche se non capisco bene come fai”*, la sento dire con il suo tono altezzoso una sera, mentre Aldo cerca di accompagnarla a casa. *“Però non sarai mai un contadino benestante finché non avrai una stalla di venti capi”*. Venti capi! Ma questa ragazza è matta! Avere dieci mucche che fanno latte è già un bel lusso, da queste parti. Rosalie è irremovibile: il giorno in cui Aldo porterà tanto latte alla latteria turnaria del villaggio, allora accetterà di sposarlo. Il nostro amico è disperato. Emanuelle, con la sua consueta dolcezza, gli offre in affitto la stalla dei suoi nonni, che oramai sono anziani; il padre mugnaio non ha il tempo di fare l’allevatore. La stalla è bellissima, con una volta a crociera nel mezzo. Le mucche hanno dei musetti molto carini, ma sono un po’ magre. *“Le ho comprate alla fiera di Aosta”*, dice Aldo. *“Ho trovato solo queste...”*. Si è fatto turlupinare un’altra volta! Il nostro ragazzone è troppo ingenuo. Piquén tira fuori un rastrello e un telo: è ora di cercare dei prati per nutrire le mucche! E così si inizia una nuova stagione, su e giù per Aymavilles, percorrendo ogni giorno le mulattiere, dai campi di Ozein ai pascoli lungo la Dora che nessuno vuole perché troppo umidi, passando per la vigna.

Aldo lavora come un matto; i prati vengono bonificati grazie agli scavi di Piquén; ad Ozein, la gente riconoscente per il suo gesto generoso, lo aiuta nei campi e gliene dà anche in affitto. Non si fanno più domande su “come fa”, pensano solo a lavorare insieme, uniti dallo spirito dei buoni montanari. E Aldo si fa volere bene facilmente, improvvisando degli spuntini e regalando bottiglie del suo vino a destra e a manca. Dai campi di cereali riesco ad ottenere, grazie ai miei semi magici, della farina adatta ad ingrassare le mucche.

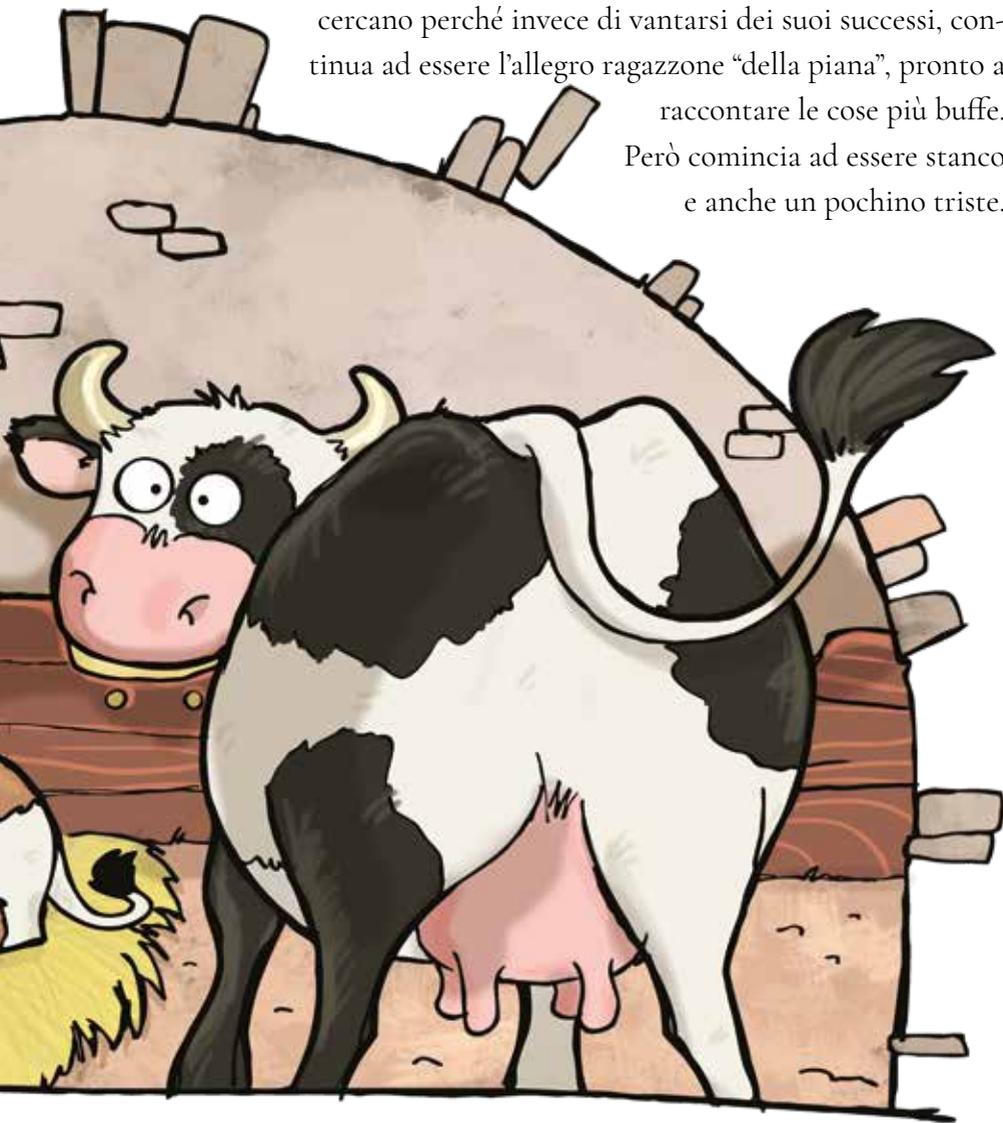
In poco tempo le scheletriche carcasse si trasformano in animali paffutelli che all'inizio dell'inverno partoriscono degli splendidi vitellini!

Aldo riesce a



venderne alcuni; le mucche, grazie alla farina di Ozein, producono ottimo latte. Aldo comincia a stringere buone amicizie con gli allevatori e riesce finalmente a combinare qualche buon affare: in poco tempo la stalla è piena.

Il giovanotto è diventato un “personaggio” ad Aymavilles: tutti lo cercano perché invece di vantarsi dei suoi successi, continua ad essere l'allegro ragazzone “della piana”, pronto a raccontare le cose più buffe. Però comincia ad essere stanco e anche un pochino triste.

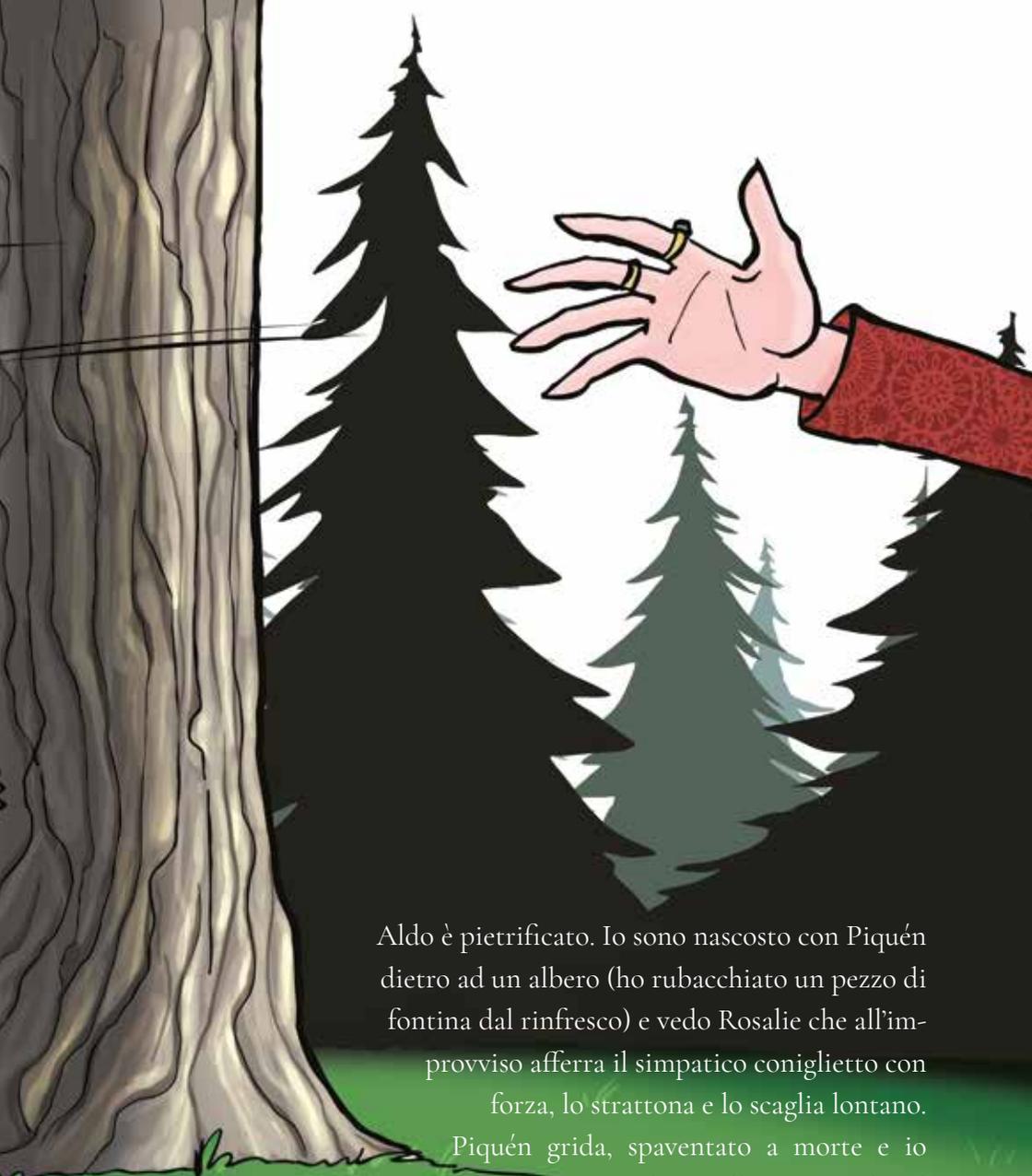




Rosalie non si è più fatta vedere in giro. Eppure dovrebbe essere contenta e buttarsi nelle forti braccia di Aldo! Alla festa patronale, finalmente Rosalie esce di casa. Durante l'enchère, l'asta pubblica che si svolge dopo la messa, Aldo compra di tutto un po' per offrirglielo in dono: pane dolce, una piccola scultura, un morbidissimo coniglietto... Rosalie rifiuta tutto quanto con sdegno.



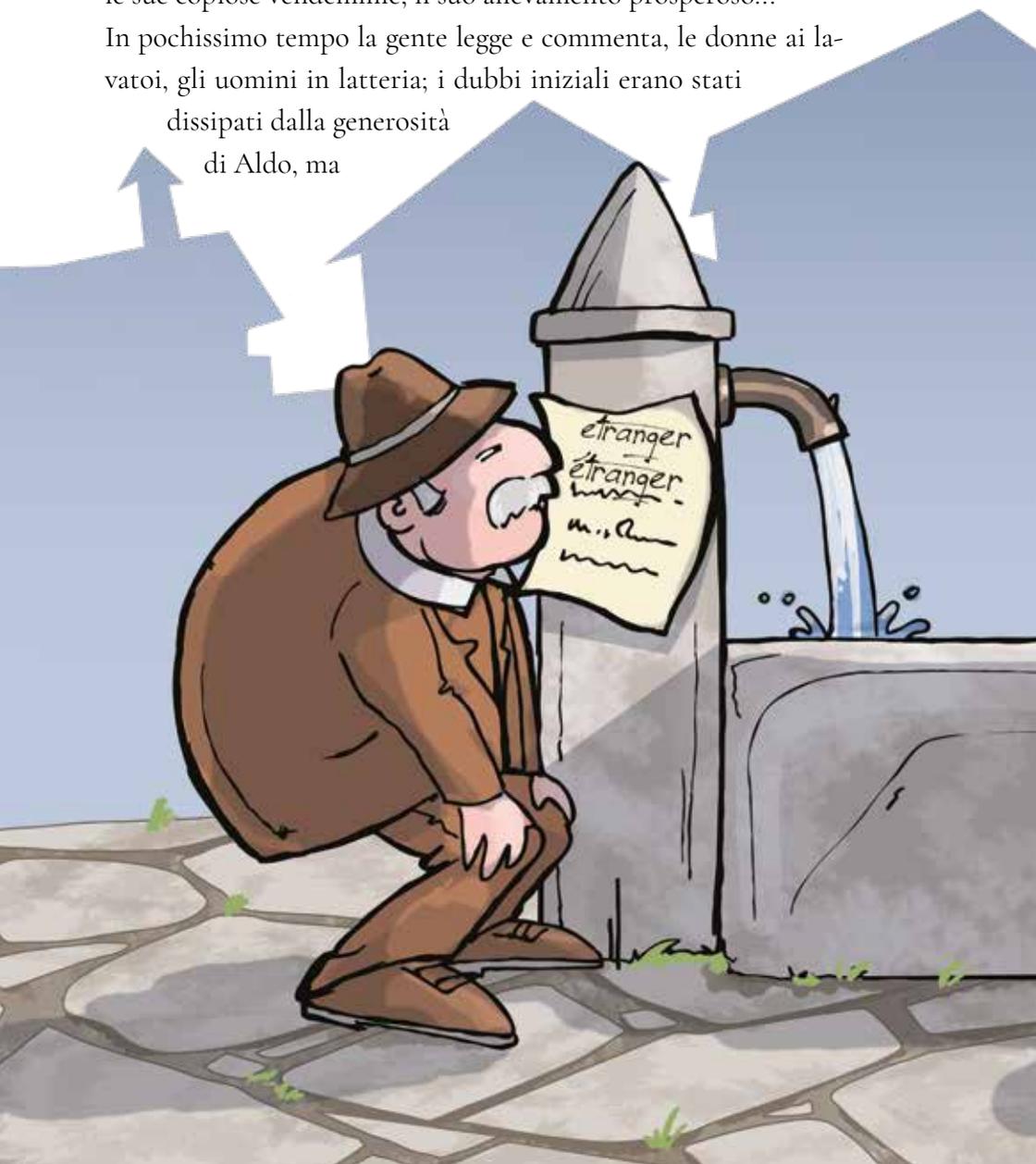
*“Cosa me ne faccio di queste cose?”, dice con acidità. “Una bella ragazza come me merita solo gioielli, bei vestiti...”.*



Aldo è pietrificato. Io sono nascosto con Piquén dietro ad un albero (ho rubacchiato un pezzo di fontina dal rinfresco) e vedo Rosalie che all'improvviso afferra il simpatico coniglietto con forza, lo strattona e lo scaglia lontano. Piquén grida, spaventato a morte e io sono senza parole: quella ragazza ha il cuore di ghiaccio! La giornata di festa finisce malissimo per il povero Aldo, ma il giorno seguente è ancora peggio. Sulle porte del forno, della latteria, su alcune fontane del capoluogo vengono attaccati dei fogli con su scritto "*Etranger étrange*" e alcune

frasi, una più cattiva dell'altra, riferite chiaramente ad Aldo., anche se non si fa direttamente il suo nome... In questi brevi testi si insinua che Aldo sia una specie di stregone, dedito alla magia oscura, un figlio del demonio, perché solo così si spiegano i suoi raccolti abbondanti, le sue copiose vendemmie, il suo allevamento prosperoso...

In pochissimo tempo la gente legge e commenta, le donne ai lavatoi, gli uomini in latteria; i dubbi iniziali erano stati dissipati dalla generosità di Aldo, ma



questi foglietti volanti sono come un soffio improvviso sulla brace e scoppia l'incendio!

Io mi sento tremendamente in colpa; volevo aiutarlo, ma credo di aver spinto un po' troppo... Aldo mi ha dato la possibilità di sperimentare i miei semi magici e i poteri di Piquén. Siamo tutti disperati. Una sera, mentre siamo seduti attorno alla stufa tutti mogi mogi, sentiamo qualcuno bussare alla porta: è Emanuelle, che stringe nelle braccia il famoso coniglietto maltrattato da Rosalie.



Aldo la fa accomodare, mentre io e Piquén ci nascondiamo. Quanto è bella e dolce la figlia del mugnaio! Ha persino portato una flantse per Aldo. Emanuelle cerca di consolare il ragazzo e dopo aver parlato un bel po', la ragazza ha un'idea strabiliante:

bisogna organizzare una festa ad Ozein, aperta a tutto il paese!

La ragazza spiega che molte persone hanno fiducia in Aldo malgrado le ingiurie e che è necessario fare qualcosa che faccia diventare il giovanotto "uno del posto". Subito il ragazzo tentenna, ma Emanuelle è decisa. Ha già parlato col padre e col decano di Ozein.

Bisogna solo trovare un nome alla festa

e... un piatto forte!

Io esco dal mio nascondiglio:

ho un'illuminazione!

*"La festa sarà  
dedicata  
alla fave!"*

Mi è venuto in mente

pensando alla prima volta

che ho visto Aldo. Ne abbiamo passate tante  
insieme da quel momento!

Emanuelle è un po' sconvolta dalla mia apparizio-

ne e vedo che guarda Aldo con stupore, ma poi

si ricompone e mormora: "La mia nonna

mi ha insegnato a preparare

un piatto prelibato

a base di

fave... "



“Scommetto che è buonissimo”, dice Aldo e sento Piquén fare uno suono nuovo, come se stesse facendo le fusa: finalmente!

Le settimane seguenti sono un turbinio di attività: io recupero la mia riserva di fave (sono peggio delle formiche... Ho un deposito nascosto!), Emanuelle convince la nonna e le sue amiche a dare una mano, il mugnaio praticamente minaccia tutti i suoi clienti: o vengono alla festa oppure non macinerà più un granello! Arriva il giorno della festa ed è un successo: anche i parroci delle due parrocchie di Aymavilles salgono fino al villaggio di Ozein per assaggiare la prelibata favó di

Emanuelle! C'è tantissima gente, ma sono in pochi a rivolgere la

parola ad Aldo, che malgrado la diffidenza continua a versare da bere. Pian piano la tensione si scioglie; un giovanotto prende il frustapot ed inizia a suonare. Si formano velocemente le coppie e tutti a ballare! Il pomeriggio procede in

allegria, quando arriva Rosalie. I suoi gelidi occhi azzurri fiammeggiano, perché non sapeva nulla della festa. Di solito viene invitata per prima, lei, la ragazza più bella del

paese! Ma ovviamente Emanuelle ha evitato di farglielo sapere... Rosalie detesta essere esclusa, e quando vede tutta la gente felice di essere con Aldo, si infuria ancora di più. Si butta in mezzo

alla calca, afferra il ragazzo più vicino e comincia a ballare con foga, fin troppa! La coppia vortica velocemente, finché dal grembiule della ragazza esce un foglietto... Il parroco di Saint Léger lo raccoglie e lo legge con grande attenzione, e più legge più impallidisce: è un

nuovo attacco ad Aldo! Il prete guarda Rosalie, che arrossisce: è lei

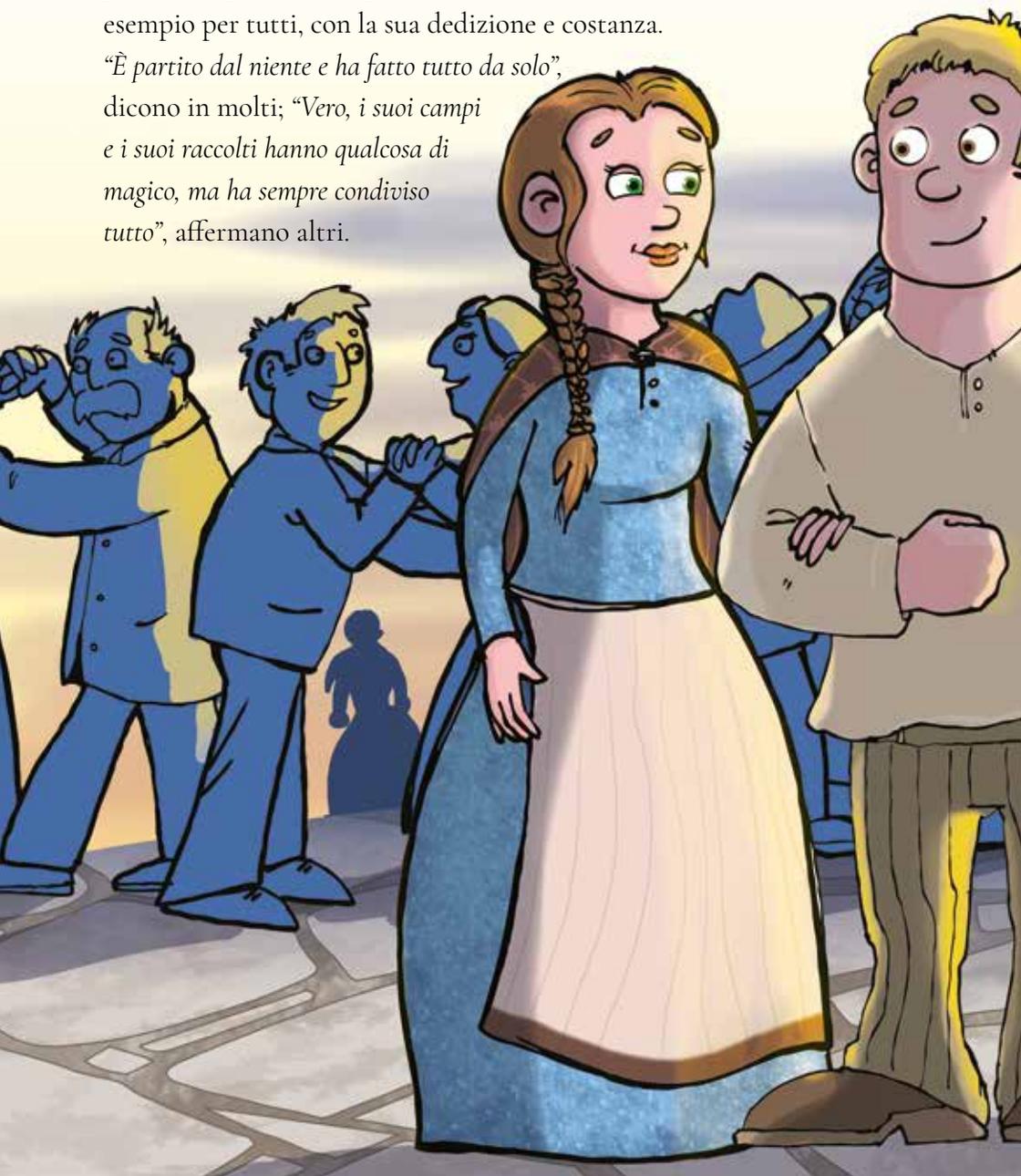
l'autrice di quei manifesti infamanti! La gente la circonda, e lei comincia a sbattere i

piedi a terra, come una bambina piccola e viziata.



*“Non capite? Questo straniero è venuto qui per prenderci in giro! Con le sue stregonerie diventerà il più ricco di Aymavilles e noi diventeremo tutti i suoi servi!”*. Cala il silenzio assoluto, poi uno alla volta alcuni capifamiglia prendono la parola e raccontano come Aldo sia stato di esempio per tutti, con la sua dedizione e costanza.

*“È partito dal niente e ha fatto tutto da solo”, dicono in molti; “Vero, i suoi campi e i suoi raccolti hanno qualcosa di magico, ma ha sempre condiviso tutto”, affermano altri.*



*“Potrebbe essere già ricchissimo, ma è rimasto umile, continua a lavorare come noi”, mormorano altri ancora.*

Aldo è commosso; mi cerca con lo sguardo, ma io come al solito sono ben nascosto. Emanuelle si avvicina e gli prende la mano. Rosalie si allontana furente. Il giovanotto col frustapot ricomincia a suonare.

*E la festa continua, e ogni anno si rifarà, per festeggiare e ricordare la bontà di Aldo e i regali della terra.*









Valle d'Aoste



Valle d'Aosta



COMUNE DI  
AYMAVILLES



COMUNE DI  
COGNE



COMMUNE  
D'ÉVOLÈNE



COMUNE DI  
INTROD



COMMUNE  
D'ORSIÈRE



COMMUNE DI  
RHÊMES-SAINT-GEORGES



COMUNE DI  
SAINT-MARCEL

*Operazione co-finanziata dall'Unione europea, Fondo Europeo di Sviluppo Regionale,  
dallo Stato Italiano, dalla Confederazione elvetica e dai Cantoni  
nell'ambito del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera*